

questa regina delle nuove vie finora non è stata superata da nessun'altra strada di Roma. È degno d'ammirazione osservare come tutti questi lavori furono fatti con tanta prudenza e previsione delle future condizioni della città, che oggi pure costituiscono le arterie principali del movimento. Fu assolutamente giusto che la città dovesse partecipare alle spese.¹

La nuova rete stradale produsse un importante sviluppo della circolazione in carrozza,² prima s'era fatto uso per lo più di cavalcature o delle portantine. Sisto V curò con ardore il mantenimento delle strade. Ne fa testimonianza, non solo la Congregazione cardinalizia istituita nel 1587 per le acque, strade e fontane,³ ma anche l'aumento dei maestri delle vie. Quest'autorità fino allora era costituita da due persone: Sisto V ve n'aggiunse 12, così che ora ognuno dei 14 rioni di Roma venne ad avere il suo proprio maestro delle strade.⁴ Furono migliorate la Via Flaminia fuori Porta del Popolo e il collegamento del Quirinale con Porta Pia. Molte vie ebbero nuovo selciato.⁵ Quanto alla lastricatura il papa aveva da principio seguito l'esempio del suo predecessore, ma non avendo fatto buona prova l'impiego di ciottoli, questi vennero tolti e sostituiti da mattoni. Nel febbraio 1588 fu deciso di eseguire questo lavoro in tutta la Via Felice.⁶ In quale grandiosa maniera si mettesse Sisto V a questi lavori appare dalla circostanza che nella prima metà del 1587 furono lastricate nientemeno che 121 strade.⁷

¹ Vedi LANCIANI IV, 131 s.

² Cfr. l'Avviso del 7 marzo 1580 presso BELTRAMI, *Roma* 22. Vedi anche WÖLFFLIN, *Renaissance und Barock* 100.

³ Cfr. sopra p. 435.

⁴ Le indicazioni presso MORONI XLI, 224, sono troppo generiche. Schiarimenti precisi nell'* Ordinanza del 7 marzo 1588: Erectio magistratus 14 magistrorum viarum Urbis, negli *Editti* V, 74, pp. 67-68^b, Archivio segreto pontificio. La letteratura intorno ai (*Magistri viarium*) presso LANCIANI I, 47.

⁵ Vedi PANSA 80.

⁶ Vedi gli Avvisi presso ORBAAN, *Avvisi* 292, 303. Cfr. LANCIANI IV, 136; ORBAAN, *Sixtine Rome* 110, 153. Vedi anche *Discorso del mattonato o selciato di Roma* di GUIDO BALDO FOGLIETTA nell'*Arch. Rom.* I, 371 s.

⁷ Vedi CERASOLI nel *Bullett. d. Commiss. Archeol. Comun. di Roma* XXVIII (1900) 342 s. Il vantaggio dei mattonati rileva Franc. Tromba in una * Lettera al cardinal Rusticucci, in data Di casa 19 dicembre 1588, poichè «per li mali tempi non se potea se non con grandissima difficoltà et lordura praticare per la citta» (*Miscell. Arm.* XV, 37, Archivio segreto pontificio). Tromba fa ivi la proposta di unire la città leonina per mezzo di un ponte presso l'Ospedale di S. Spirito colla Roma centrale; con ciò verrebbe facilitato l'accesso a S. Pietro, specialmente per gli anni santi e salvaguardato Castel S. Angelo, poichè allora si poteva chiudere completamente il ponte S. Angelo durante la notte. Già Giulio II e Pio IV avrebbero ideato un tale nuovo ponte. Le spese calcolate sui 100 000 scudi non permisero l'effettuazione del progetto; esso fu eseguito solo recentemente.